

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

L'Associazione Sportiva Dilettantistica BASKET 2000 Nichelino opera nell'ambito sportivo del basket. L'Associazione riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale e aderisce ai principi del SafeGuarding promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri. E seguendo inoltre i principi di inclusività dove ogni tesserato ha diritto a partecipare alle attività sportive senza subire discriminazioni; di sicurezza dove il garantire un ambiente sicuro per tutti i tesserati è una priorità assoluta; di trasparenza dove la gestione delle attività e delle segnalazioni deve avvenire in modo chiaro e trasparente ed infine di responsabilità dove tutti i membri della ASD devono agire in modo responsabile e rispettare le normative vigenti.

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

L'obiettivo del modello è di codificare pratiche e comportamenti coerenti, da adottare e condividere da parte di tutti i componenti della società (atleti, tecnici, dirigenti, accompagnatori, ecc.) per prevenire e contrastare eventuali abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati.

Art. 1 – Finalità

Le finalità principali del modello sono:

1. Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione all'interno della ASD.
2. Promuovere un ambiente sportivo inclusivo, sicuro e rispettoso per tutti i partecipanti.
3. Sensibilizzare atleti, tecnici, dirigenti e accompagnatori sulle politiche di safeguarding e protezione dei tesserati.

Art. 2 – I destinatari

Il Codice Etico si applica ai seguenti soggetti e comunque a tutti i tesserati e a tutti coloro che lo sottoscrivono volontariamente:

- ☐ dirigenti;
- ☐ staff tecnico;
- ☐ atleti e chiunque svolga attività agonistica o sportiva;
- ☐ genitori e accompagnatori degli atleti;
- ☐ staff medico;
- ☐ collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione;
- ☐ sponsor.

Art. 3 – Diritti e Doveri dei Tesserati

Tutti i tesserati della ASD hanno diritto a:

1. Un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e inclusivo.
2. Partecipare alle attività sportive senza subire discriminazioni o pregiudizi di alcun tipo.
3. Essere informati su tutte le politiche di prevenzione e le misure adottate dalla società per contrastare abusi, violenze e discriminazioni.
4. Ricevere un'adeguata formazione in merito ai diritti, doveri e comportamenti attesi.

Gli Atleti Tesserati si impegnano a:

- a. Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- b. onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- c. rifiutare ogni forma di doping;
- d. rispettare i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- e. rispettare gli avversari e i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede e obiettivamente;
- f. tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato;
- g. astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- h. evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- i. perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- j. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- k. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- l. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- m. astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- n. collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettive);
- o. segnalare senza indugio al Responsabile nominato dalla società situazioni o discriminazioni anche potenziali di abusi e violenze che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 4 – L'Associazione e il suo impegno

L'Associazione si impegna a:

- a. operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e a uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c. garantire lo svolgimento dell'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- d. diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il Fair Play che il successo agonistico;

- e. riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- f. segnalare senza indugi al Responsabile delle Politiche di SafeGuarding nominato dalla Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento al fine di contrastare tempestivamente e fattivamente fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- g. assicurare che tutti i suoi membri sono qualificati per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età e quindi idonei a salvaguardare la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico dei Tesserati, con particolare riferimento ai bambini e giovani;
- h. evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- i. sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;

Art. 5 – I Dirigenti

I dirigenti dell'Associazione si impegnano a:

- a. adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico;
- b. rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- c. adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori;
- d. rifiutare ogni forma di corruzione/concussione;
- e. divulgare il presente Codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- f. pronunciarsi sulle violazioni e adottare eventuali azioni disciplinari;
- g. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- h. promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- i. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- j. esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- k. procedere alla periodica revisione del Codice.

Art. 6 – Lo Staff Tecnico

Gli allenatori e gli istruttori devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello di rispetto, sportività, civiltà, integrità, inclusione che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello Sport.

A tale scopo lo Staff Tecnico dell'Associazione si impegna a:

- a. adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico;
- b. rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- c. divulgare il presente Codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- d. comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- e. promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed inclusivi;
- f. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- g. creare un'atmosfera e un ambiente sereni, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
- h. trovare soluzioni aperte e giuste in caso di conflitti;
- i. sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo;
- j. non premiare comportamenti sleali, ma condannarli applicando sanzioni appropriate;

- k. rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- l. rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- m. agire in modo responsabile sotto il profilo pedagogico ed educativo, educando gli atleti all'autonomia, all'autoresponsabilità, ad un comportamento socialmente positivo e leale;
- n. pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali azioni disciplinari;
- o. promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo timore;
- p. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori.

Art. 7 – I Genitori e gli Accompagnatori degli Atleti

I genitori e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario e alla condivisione dello spirito del gioco.

Pertanto i genitori e gli accompagnatori s'impegnano a:

- a. non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- b. accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- c. astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- d. incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- e. rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

Art. 8 – Comportamenti Rilevanti

Sono considerati comportamenti rilevanti ai fini del modello:

- 1. Abuso: qualsiasi comportamento fisico, emotivo, sessuale o psicologico che possa causare danno a un tesserato.
- 2. Violenza: qualsiasi atto di forza fisica, coercizione o minaccia diretta a un tesserato.
- 3. Discriminazione: qualsiasi forma di esclusione, emarginazione o trattamento differenziato basato su razza, etnia, genere, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche o disabilità.

Art. 9 – Politiche di Prevenzione

Per prevenire fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, la ASD adotta le seguenti politiche:

- 1. Informazione e Formazione: I tesserati, tecnici e dirigenti devono essere informati delle politiche della società e ricevere una formazione adeguata su come prevenire e contrastare abusi e discriminazioni.
- 2. Uso degli Spazi: gli spazi della ASD devono essere utilizzati in modo sicuro e regolamentato. L'accesso agli spogliatoi è riservato esclusivamente agli atleti, salvo autorizzazioni specifiche per assistenza a minorenni o persone con disabilità.

Art. 10 – Tutela dei Minori

La ASD richiede una copia del certificato del casellario giudiziario a tutti i tecnici, dirigenti e collaboratori che operano con tesserati minorenni. Questo certificato deve essere aggiornato periodicamente.

Art. 11 – Obblighi di Segnalazione

Qualsiasi comportamento che possa essere considerato abuso, violenza o discriminazione deve essere immediatamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della ASD. Le segnalazioni possono essere effettuate verbalmente o tramite email all'indirizzo dedicato. In caso di gravi violazioni, deve essere inviata una segnalazione anche alle autorità competenti.

Art. 12 - Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni

1. Nomina del Responsabile: La ASD nomina un Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni, incaricato di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione, nonché di garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

2. Requisiti del Responsabile:

o Autonomia e Indipendenza: Il Responsabile deve essere una figura autonoma e preferibilmente indipendente dalle cariche sociali e dai rapporti con allenatori e tecnici.

o Esperienza e Competenze: Deve essere una persona con esperienza nel settore ovvero con predisposizione alla mansione, dotata di competenze comunicative e capacità di gestione di situazioni delicate.

o Formazione: Il Responsabile deve partecipare a specifici seminari formativi organizzati dall'Ente di Promozione Sportiva CSI, al quale la ASD è affiliata.

o Certificato del Casellario Giudiziale: Prima della nomina, è necessario acquisire il certificato del casellario giudiziale. Non può essere designato chi ha subito condanne penali, anche non definitive, per reati non colposi.

3. Funzioni del Responsabile:

o Vigilanza e Aggiornamento: Il Responsabile vigila sull'adozione e l'aggiornamento dei modelli organizzativi e dei codici di condotta, fungendo da punto di riferimento per le segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding.

o Funzioni Ispettive: Il Responsabile può svolgere funzioni ispettive e collaborare con le autorità competenti per garantire il rispetto delle norme di safeguarding.

o Sensibilizzazione: Promuove la consapevolezza all'interno della ASD riguardo alle questioni di safeguarding, sensibilizzando i membri sulla protezione dei minori e la prevenzione di abusi e discriminazioni.

o Comunicazione: Definisce e pubblicizza canali di comunicazione chiari e accessibili per la segnalazione di casi di abuso, violenza o discriminazione.

o Gestione delle Segnalazioni: Stabilisce e gestisce procedure efficaci per la registrazione e il trattamento delle segnalazioni, garantendo la riservatezza delle informazioni.

o Privacy: Garantisce il trattamento confidenziale dei dati personali e delle informazioni sensibili relative ai casi di abuso o maltrattamento.

4. Sospensione o Rimozione del Responsabile: Il Consiglio Direttivo della ASD ha la facoltà di sospendere o rimuovere il Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni in caso di mancata conformità ai requisiti richiesti o di violazione delle politiche interne relative alla protezione dei minori.

Art. 13– Efficacia e Divulgazione

L'iscrizione all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata del presente Codice.

Copia del Codice Etico è consegnata a tutti i soggetti destinatari sopraindicati, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, a osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari previste dall'Associazione. Il Codice verrà pubblicato sulla homepage del sito della società e verrà esplicitato il nominativo del Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare.

Verrà data opportuna comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi e circa le procedure da seguire per la segnalazione al Safeguarding Office nominato dalle FSN e EPS di competenza.

L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione.

Art. 14 – Azioni Disciplinari

Eventuali violazioni del presente Codice Etico da parte di chiunque saranno valutati dal Responsabile delle politiche di SafeGuarding e dal Consiglio Direttivo, che avranno il compito di verificare la notizia e quindi ascolteranno le testimonianze di tutte le parti in causa.

Nel caso di accertamento delle violazioni, il Responsabile delle politiche di SafeGuarding e il Consiglio Direttivo decideranno l'azione disciplinare da intraprendere.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- ☐ richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità (*);
- ☐ richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- ☐ sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- ☐ espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del presente Codice Etico.

Ogni tipo di decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato.

(*) a questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Responsabile delle politiche di SafeGuarding e dal Consiglio Direttivo, anche gli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani.

Art. 15 – Norme finali

Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di SafeGuarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni delle FSN e/o EPS. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte e approvate dall'organo preposto della Società.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto delle FSN e EPS di competenza, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.